



Ha riscosso un significativo successo di pubblico e di critica, la mostra fotografica che Pierluigi Mioli ha allestito nella Sala Rosa di Budrio, in provincia di Bologna, con il patrocinio del Comune di Budrio e dell'UIF e la collaborazione di "Rosso Magenta" e "Senza confini". Titolo della mostra: "Punti di vista: retrospettiva di uno sguardo". Per Luisa Cicognetti, vice sindaco del comune di Budrio "la mostra è stata allestita nella bellissima cornice di una Sala Rosa completamente rinnovata e perciò ancora più adatta ad accogliere le opere di Mioli, ciascuna talmente piena di significati da "esplodere" dalla parete. Tanti segmenti, tanti sguardi, ciascuno con una forte connotazione. Dallo stravolgimento della realtà, o meglio, dalla visione soggettiva del mondo, si passa allo sguardo iperrealista che nella sua assoluta crudezza - e nelle perfette inquadrature - ci riporta alle desolate atmosfere della solitudine della follia, e ancora la rappresentazione di corpi femminili senza ali ci fa riflettere su uno dei più mostruosi crimini contro l'umanità come la violenza sulle donne. Le immagini, e le sculture, sono tutte bellissime, i testi di Elena Zuccheri che le accompagnano le rendono ancora più "vive". Nell'inaugurare la mostra abbiamo tutti percepito questo lavoro su tanti piani che ha reso il tutto perfetto e che ci ha emozionato". "Lo sguardo

si sofferma su un'attualità densa di memorie - scrive Elena Zuccheri - che riaffiorano per essere mentori e testimoni. L'artista è colui che fa la "scelta": di questo troviamo nella personalità di Pierluigi Mioli una continua conferma. I suoi scatti ci trasportano in situazioni stranianti e allo stesso tempo familiari poiché parti della comune storia, una sorta di epica dell'esistenza. L'ambiguità è un cortocircuito con cui ama giocare per indurci a riflettere su bivi, soprusi, dimenticanze. Sono fotografie tattili, eleganti e portatrici di un messaggio carico di rispetto verso un'umanità spesso rappresentata da figure femminili, piegate ma fiere. Anche nel modellare le sue sculture l'artista ci propone un dialogo tra geometrie, riconoscimento e fonti antropologiche, senza venir mai meno al piacere estetico e alla cura formale." Grandi apprezzamenti alle opere dal numeroso pubblico che ha visitato l'esposizione. Pierluigi Mioli, emiliano di Budrio dove è nato e vive, è uno tra i più interessanti fotoamatori del nostro tempo. E' entrato a far parte dell'UIF (Unione Italiana Fotoamatori) nel 2010. L'interesse per la fotografia si è manifestato fin da ra-

gazzo dedicandosi per diversi anni principalmente al bianconero, attratto dall'esperienza fotografica di grandi autori del calibro di Ansel Adams, e Irving Penn. Negli anni successivi, ha accantonato tale esperienza e ha assecondato altri interessi iconografici ma, con l'avvento del digitale, la fascinazione per il mondo delle immagini è immediatamente riaffiorata, consentendogli di approfondire le grandi potenzialità connesse a questo nuovo modo di interpretare la fotografia: ha così ricominciato a scattare e a sperimentare varie tecniche, e da qui si è sviluppata l'esigenza di confronti e scambiare opinioni con altre persone coinvolte nella sua stessa passione. "Il mezzo fotografico - dice Mioli - si presenta come strumento di certificazione del reale e allo stesso tempo viene usato per incarnare un sogno ad occhi aperti che, in quanto fotografato, lascia la sua traccia concettuale."

